

## La Fondazione

Venerdì stati generali a Catanzaro col sottosegretario Catricalà

# Ecco i progetti dei giovani per cambiare il Meridione

## «Italiacamp» premierà le idee più innovative

Sedici progetti di giovani laureati del Mezzogiorno di sette regioni: Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia e Sicilia. Sedici idee innovative per lo sviluppo del Mezzogiorno da iscriverne al concorso «La tua idea per il paese». Selezionate da un autorevole comitato scientifico, saranno presentate sabato prossimo a Catanzaro (teatro Politeama) agli stati generali di «Italiacamp», alla presenza del sottosegretario Antonio Catricalà e dei presidenti di Puglia e Campania, Vendola e Caldoro. Obiettivo: far emergere idee e progetti di innovazione sociali, utili all'interesse collettivo. Le dieci migliori idee verranno premiate dal sottosegretario Catricalà e sottoposte a Monti per poi trovare un'applicazione pratica. ItaliaCamp rappresenta il frutto associativo di un gruppo di giovani esponenti della società civile tra i 20 e i 35 anni che, partendo da una rete di sessanta università nazionali e internazionali, ha oggi consolidato un innovativo network di idee e progettualità. Nel corso di cinque grandi BarCamp organizzati in Italia e in Europa da ottobre 2010 a maggio 2011 e legati alla prima edizione del concorso "La tua idea per il Paese" (Roma, Lecce, Milano, Napoli, e Bruxelles - presso la sede del Parlamento europeo) sono state presentate più di 700 idee con la partecipazione di circa cinquemila persone.

Sono Soci Fondatori della Fondazione rilevanti realtà istituzionali e aziendali come: INPS, Ferrovie dello Stato, Poste Italiane Spa, RCS MediaGroup, Sisal Spa, Gruppo Unipol e Wind Telecomunicazioni Spa, che costituiscono il comitato d'indirizzo della Fondazione, accomunate dall'intento di sostenere un nuovo processo di innovazione sociale.

Al progetto hanno contribuito in maniera determinante delle 25 Università del Sud, tra cui l'Univer-

sità degli Studi Suor Orsola Benincasa, la Seconda Università degli Studi di Napoli, l'Università degli Studi del Sannio, l'Università degli Studi di Napoli Federico II, l'Università degli Studi di Salerno, l'Università degli Studi di Napoli L'Orientale, dei centri di ricerca, e dei 5 poli accademici Pugliesi: Università del Salento, Università di Bari, Politecnico di Bari, Università di Foggia, LUM, delle associazioni e fondazioni partner, dalle quali emergeranno idee di sviluppo per il Paese.

Il modello ItaliaCamp integra le più innovative logiche di start up, proponendo un nuovo modello di sviluppo basato sulle Delivery Units, definite Italia Units, vere e proprie unità di consegna che si occuperanno di creare le condizioni migliori per la concreta realizzazione delle 10 idee vincitrici: gli ideatori delle 10 idee vincitrici, infatti, non sono stati destinatari di una somma in denaro, ma hanno ricevuto come premio - da parte dei 10 partner di progetto ItaliaCamp - l'impegno (formalizzato in un accordo sottoscritto in occasione dell'evento di premiazione) di «adozione» dell'idea proposta per la concreta realizzazione di questa, secondo le modalità e tempistiche ritenute più opportune. Ecco l'elenco dei progetti selezionati di Campania e Puglia. I sedici campani sono: «Ars memoriae», Orsola Musella (Seconda Università degli Studi di Napoli); «ClickArt» Barbara Caramanna di Campania Innovazione; «Design & nanotecnologie: verso la creazione di nuove superfici sostenibili» Alessia Giardino di Campania Innovazione; «Eggsmart» Alessandra Budillon dell'Università degli Studi di Napoli «Parthenope»; «Fund For Culture» Adriana Scuto; «Illuminazione intelligente con Lum&N» Antonio Domenico Ialeggio; «Imballaggi ecologici per agroalimentare» Antonio Giordano; «Impianto a radiazione solare per il trattamento delle acque»

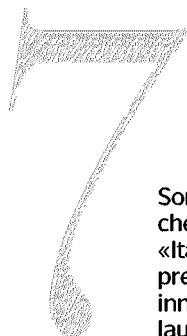
Luigi Rizzo dell'Università degli Studi di Salerno; «Innervare il territorio: Sensori in fibra ottica per il monitoraggio distribuito delle infrastrutture e dell'ambiente» Luigi Zeni del Cnr Irea di Napoli; «Molecular tracking»; di Angela Chambery della Seconda Università degli Studi di Napoli; «Nclab Handwriting Adolfo Santoro dell'Università degli Studi di Salerno; «Oltre: L'Osservazione della Terra: oltre l'ingegneria» Daniele Riccio dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; «Quick Quest: il modo più rapido per formarsi» Davide Pucillo; «Sms-Park» Emiliano Troisi dell'Università degli Studi di Napoli «Suor Orsola Benincasa»; «Uso strategico del sottosuolo a fini energetici» Monia Procesi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia; «Verso un modello di smart city planning» Michele Grimaldi dell'Università degli Studi di Salerno.

Questi invece i 16 progetti pugliesi: «Accesso consapevole alle informazioni turistiche» Alessandro Napoli; «Bioconversione», Francesco Caprio costituendo spinoff con l'Università della Basilicata e l'Università di Bari; «Cadaver Lab» Marco Giaracuni; «Cluster in Biomagin e diagnosi precoce» Roberto La Forgia Itelpharma; «Diagnosi Precoce dell'Alzheimer» Nicola Antonio Colabufo dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro; «Eco Lodge» Andrea Montinari; «Il Mollo» Raffaele Laforteza, Università degli Studi di Bari Aldo Moro; «Italian Invest in Italy» Giuseppe Ursini praticante avvocato; «Nau-

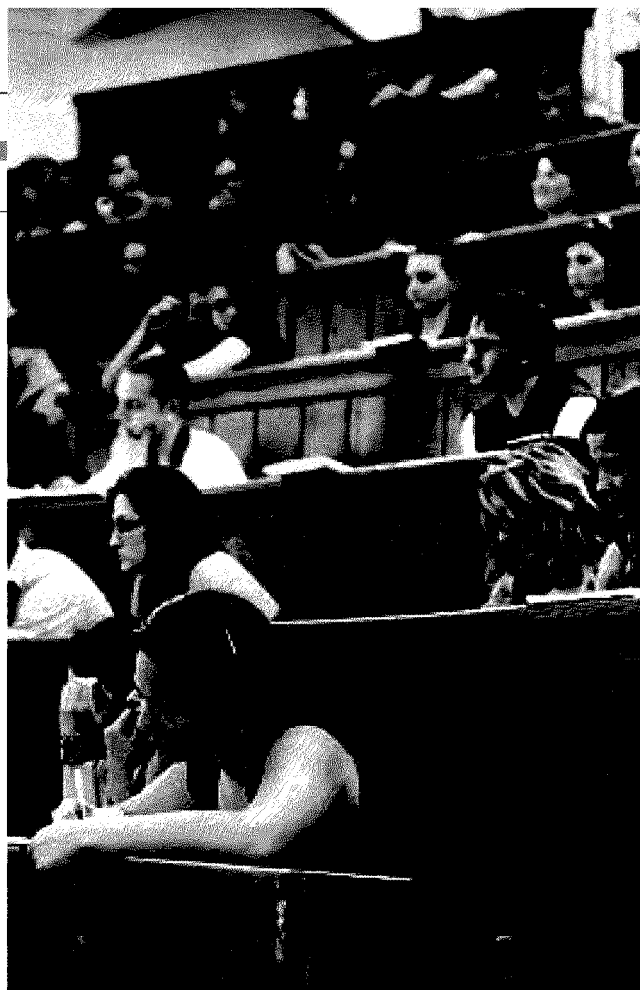


tic-Air» Rosa Di Mundo dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro; «Ottimizzazione degli acquedotti» Luigi Berardi del Politecnico di Bari; «Percorsi della storia verso le strade del futuro» Daniela Silvia D'Errico - ricercatrice di Istituto Scientifico Biomedico Euro Mediterraneo; «Plasma 3» Eloisa Sardella del Cnr Bari; «Reinclusione» Christian Signorile; «Renew -Urban», Francesco Ruggiero del Politecnico di Bari; «Slow Microbes for Slow Food» Pasquale Russo di Università degli Studi di Foggia; «Villaggio Sostenibile» Roberto De Pascalis.

**Re. PP.**



Sono le regioni meridionali che hanno aderito al progetto «Italiacamp» e che hanno presentato le proposte innovative dei giovani laureandi e neolaureati. I progetti vincenti saranno poi sottoposti al premier Monti.



Neolaureati e studenti universitari protagonisti di «Italiacamp»

## »» | Il personaggio

# Marinella, re delle cravatte correlatore all'Università

NAPOLI — Non solo cravatte, e non solo buone idee per incentivare l'artigianato di qualità; adesso nel prestigioso curriculum di Maurizio Marinella c'è anche il ruolo di correlatore nella seduta di laurea che ha conferito il titolo accademico a un giovane ischitano, Florian Castiglione. Il lavoro è stato giudicato dalla commissione, presieduta dal prof Antonio Lavaggi, meritevole di 110 e lode nonché proposta di pubblicazione. Seduta lunga, discussione approfondita, perché l'argomento della tesi (relatore il prof Sandro Raffone) era Palazzo Penne, unico esempio di architettura del periodo angioino-durazzesco sopravvissuto, ma in condizioni di spaventoso degrado nonostante (o forse proprio per questo?) sia di proprietà della Regione.

Affascinanti sono apparse le proposte elaborate da Florian, segnalate dai correlatori: Alessandro Castagnaro (Storia dell'Architettura) ha sottolineato il duplice lavoro di ricerca storica e progettualità, Maurizio Marinella ha manifestato soddisfazione nel vedere una sua proposta - «la via dei mestieri» - così efficacemente applicata a un complesso architettonico a terrazze che si stende lungo la gradinata del Pendino Santa Barbara, fra via Banchi Nuovi e Sedile di Porto. Da riempire con botteghe artigiane e negozi di eccellenza, propone la tesi di Florian.

«La via dei mestieri», è nata con la conversazione di Marinella e Maddaloni al Rotary Club di Posillipo, ed è stata adottata dal prof Raffone come tema di ricerca per 46 studenti del Laboratorio di Progettazione. L'idea è quella di sistemare botteghe artigiane lungo un percorso per offrire grande varietà del migliore «Made in Naples», dall'oreficeria alla mozzarella. I progetti di sistemazione in via Breccia a Sant'Erasmo, nella zona industriale orientale furono oggetto di una mostra e di un convegno. Ma perché proprio quella strada brutta e spoglia? «Dico sempre agli studenti di cercare i posti peggiori...» afferma Raffone, che ha raccolto in un libro intitolato «Centri anticomorra - fortini dell'intelligenza». Nell'aula lauree di via Forno Vec-

chio (Polo tecnologico interdipartimentale) poco prima del giovane Florian, erano state altre due allieve di Raffone, simpatiche signore intorno ai 50 anni a ottenere a pieni voti il titolo di «Architetto junior» al termine del corso triennale. Simonetta Caporali, tre figli, docente di Scienze motorie in una scuola media, dichiara la sua passione per l'Architettura «perché ha in comune con la scienza motoria lo studio dello spazio che ci circonda, da gestire col proprio corpo in movimento e nel quale muoversi». Nella tesi di laurea ha progettato il restauro di una seicentesca torre costiera a Capo Miseno, tutta di tufo. Antonella Pesciallo insegna inglese in un liceo s'è interessata, nella tesi di laurea alle opere di Carlo Cocchia nella Mostra d'Oltremare. Le due amiche raccontano: «Un bel giorno d'estate di quattro anni fa decidemmo di tentare la prova di ammissione, superammo il test, iniziò l'avventura di tornare a studiare pur continuando a insegnare. È stata una cosa molto faticosa ma decisamente magnifica». Gli architetti Cocchia figlio e Carola, costruttore di cupole in pietra locale non solo africane (entrambi Fabrizio...!) sono intervenuti alla loro seduta di laurea.

**Eleonora Puntillo**